

**Architetti**

AGOSTINETTO Gianfranco	Belluno	GRECO Francesco	Lecce
ANGELI Emanuela	Ancona	GRIGNASCHI Fernando	Novara
BARBACINI Mauro	Parma	GUGLIARA Salvatore	Enna
BASSI Francesco	Nuoro	GUGLIELMINI Antonio	Vicenza
BECCHI Giuliano Mario	Torino	LEON Gerardo Antonio	Potenza
BIANCON Claudio	Venezia	LI VIGNI Sebastiano	Trapani
BIFARELLA Aldo	Caltanissetta	LICCIARDELLO Antonio	Catania
BISELLI Carlo	Carbonia-Iglesias	LUBIANI Elia	Sassari
BONARDI Achille	Bergamo	MADIA Giuseppe	Catanzaro
BORGHI Carlo	Trieste	MALACARNE Andrea	Ferrara
BOSI Marco	Pavia	MARTINENGO Giuseppe	Savona
BRANDIMARTE Luciano	Teramo	MARTINOTTI Marina	Vercelli
CAGGIANO Paolo (dal 1/7/2008)	Pistoia	MARZOLA Maurizio	Padova
CALESELLA Natale	Rovigo	MUGGERI Carlo	Vibo Valentia
CALIGIORE Antonio	Messina	MURATORIO Paola	Imperia
CAMERINI Vittorio	Bologna	MUSTUR Saverio	Lucca
CANTUCCI Cesare	Arezzo	NASSO Fulvio	Reggio Calabria
CAPRIO Pasquale	Salerno	NAVONE Stefano	Olbia-Tempio
CASTELLI Ubaldo	Como	NICOSIA Emanuele (dal 28/4/2008)	Palermo
CATANI Vanni	Forlì'- Cesena	PALMERI Antonino	Agrigento
CATONI Luciano	Grosseto	PAOLUCCI Alessandro	Rieti
CHIOVINI Pierluigi	Verbano-Cusio-Ossola	PARERE Gaetano	Pescara
CINCIRIPINI Francesco	Ascoli Piceno	PASQUINUCCI Luca	Pisa
CINGOLANI Gabriele	Macerata	PETECCA Erminio	Avellino
CINI Roberta	Livorno	PIERONI Giulio	Perugia
CIOTOLI Maurizio	Frosinone	PREGLIASCO Luca (dal 3/4/2008)	Massa Carrara
COLOMBO Guido	Varese	PRESTIFILIPPO Cinzia	Ogliastro
COMBI Alfredo	Lecco	RAMADORI Maria Evelina	Fermo
CONTINI Enzo	Siena	RENI Maria Giovanna	Verona
CORTINOVIS Laura	Monza-Brianza	RICCI Gian Luigi	Ravenna
COSTABILE Pasquale	Cosenza	RICCIUTI Cesare (dal 3/3/2008)	Chieti
CROBE Antonio	Latina	RUDELLA Enrico	Cuneo
DARIS Roberto	Gorizia	RUTICA Lucio	Foggia
DE LUCA Evasio	Treviso	SANNA Rossella	Oristano
DEL FABBRO Clara	Udine	SANTORO Giuseppe	Siracusa
DELITALA Gianni	Cagliari	SCHETTINO Fausto	Benevento
D'ERRICO Nicola	Campobasso	SCIARRA Carlo	Brindisi
D'ERRICO Sergio (dal 26/5/2008)	Pesaro - Urbino	SCOLLO Salvatore	Ragusa
DITURI Francesco	Isernia	SENZALARI Cesare	Lodi
DRAGO Giuseppe	Crotone	SERAFINI Ancilla	Medio-Campidano
DURANTE Aldo	Pordenone	SINISI Vincenzo	Barletta-Andria-Trani
DUSI Giampaolo	Brescia	SIROTTI Massimiliano	Rimini
FANTONI Filippo	Modena	STEFANELLI Nicola	Sondrio
FARASSINI Sergio	Biella	STRUZZI Mario	Terni
FIUME Andrea	Bari	TASSONI Guido	Reggio Emilia
FOSSA Enrico	Genova	TOMASI Andrea	Trento
FRANCHETTI ROSADA Filippo	La Spezia	TRAPE' Mauro	Viterbo
FUSCO Fabrizio	Caserta	TRISCIUOGLIO Pompeo (fino al 16/2/2009)	Torino
GALLI Angelo Raffaele	Taranto	VALENTI Alessandro	Mantova
GALVANI Giacomo	Aosta	VIARENKO Lucia Matilde	Asti
GENTILINI Giovanni	Cremona	VISONE Beniamino	Napoli
GIORGIO Gianni	L'aquila	VITI Alessandro	Alessandria
GORGOLIONE Vincenzo	Prato	VOZZI Angelo	Matera
GORRA Luigi	Piacenza	ZURETTI Romano	Bolzano

**PAGINA BIANCA**

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

**PAGINA BIANCA**

Signori Delegati,

il 2008 è stato per Inarcassa un anno importante per la sostenibilità del sistema previdenziale della Cassa nel lungo periodo: nelle riunioni di giugno-luglio 2008, il Comitato Nazionale dei Delegati ha, infatti, deliberato un articolato pacchetto di modifiche strutturali, che costituisce il punto di arrivo di un lungo confronto in seno agli Organi Collegiali.

Le modifiche vanno inquadrare nell'ambito del nuovo contesto normativo, delineato dalla legge Finanziaria per il 2007 (comma 763, art. 1) e dal successivo Decreto ministeriale del 29/11/2007 sui criteri per la redazione dei bilanci tecnici, che hanno reso più urgente l'adozione di interventi di riforma; le risultanze del Bilancio tecnico attuariale al 31/12/2006, redatto a fine 2007, evidenziavano, infatti, una situazione non in linea con gli indicatori di sostenibilità del nuovo quadro normativo, che riconduce la stabilità delle gestioni previdenziali ad un arco temporale di almeno trenta anni.

La riforma, illustrata ampiamente nell'allegato Capitolo 1, interviene sia dal lato delle Entrate contributive sia dal lato delle Uscite ed è volta a coniugare l'esigenza di garantire la sostenibilità finanziaria di lungo termine con quelle, non meno importanti, dell'adeguatezza delle prestazioni e dell'equità *inter-generazionale*. Le misure adottate dal Comitato Nazionale dei Delegati assicurano un allungamento significativo della positività dei principali saldi del Bilancio tecnico, nel rispetto dei vincoli introdotti dalla nuova normativa: il Bilancio al 31/12/2006, che incorpora le valutazioni relative alle modifiche statutarie deliberate, redatto a fine 2008 dal consulente incaricato, è stato inviato ai Ministeri Vigilanti per la necessaria valutazione. Le modifiche diventeranno efficaci dopo l'approvazione dei Ministeri. Le risultanze del Bilancio tecnico con le modifiche statutarie indicano che il Saldo previdenziale (differenza tra entrate e uscite previdenziali) rimane positivo fino al 2032, il Saldo totale (differenza tra tutte le entrate e tutte le uscite) fino al 2044, mentre il Patrimonio si presenta positivo fino al 2066.

Il 2008 è stato anche l'anno del 50° anniversario della fondazione della Cassa; in questa occasione, Inarcassa ha organizzato, a fine novembre, una manifestazione presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma, nel cui ambito ha trovato spazio il Convegno "Il welfare in una società che cambia" che ha visto la partecipazione di autorevoli esperti in materia previdenziale e della libera professione. Sempre nel 2008, a fine giugno, si è tenuto a Torino il XIII Congresso Mondiale dell'Unione Internazionale degli Architetti (UIA), al cui interno Inarcassa ha organizzato un Convegno (Progetto welfare) sull'evoluzione dell'attività professionale nell'ambito del contesto europeo.

Il Bilancio relativo all'esercizio 2008 presenta un Avanzo di economico di 126.254.950 euro, in diminuzione del 70,5% rispetto ai 428.240.190 euro realizzati nel 2007 e del 72,9% rispetto ai 465.614.000 euro del Bilancio preventivo 2008.

La diminuzione è legata alla crisi che ha travolto i mercati finanziari di tutto il mondo nel 2008, le cui origini e, soprattutto, l'impatto sulle maggiori economie sono descritti nel Capitolo 5. I Proventi ed oneri finanziari, considerati insieme alle rettifiche di valore e partite straordinarie, hanno infatti registrato, di conseguenza, un valore negativo per 239.819.728 euro, contro il dato positivo di 62.972.626 euro del precedente esercizio. Questo risultato, come accennato, va inquadrato nella drammatica crisi che ha investito i mercati finanziari a livello mondiale e che ha determinato il crollo

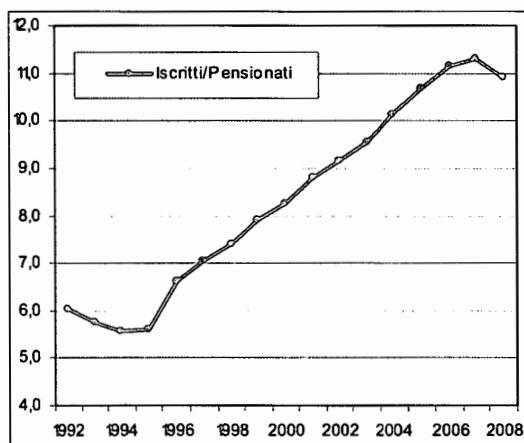
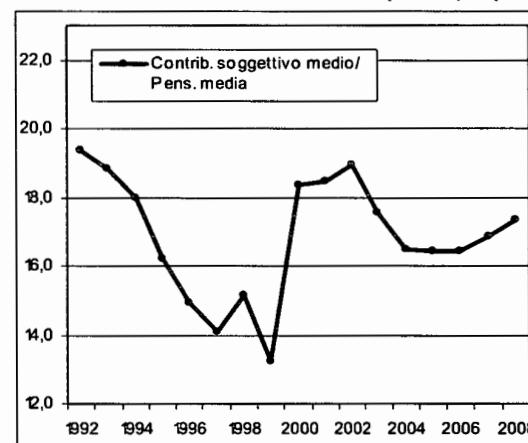
delle quotazioni azionarie e obbligazionarie; i crolli si sono intensificati a partire da settembre, dopo il *crack* della *Lehman Brothers* e dopo che si è diffusa la consapevolezza che anche le imprese di altri settori (non solo cioè le istituzioni finanziarie) sarebbero state contagiate dalla crisi con una caduta della produzione.

Riguardo alle altre voci di bilancio, i Proventi del servizio sono aumentati del 5,9%, a riflesso della positiva evoluzione delle entrate per contributi, sospinta dal favorevole *trend* degli iscritti, mentre i Costi del servizio, riconducibili in prevalenza alle prestazioni istituzionali, hanno evidenziato una crescita dell'13,1%.

Il patrimonio netto di Inarcassa è risultato pari, alla fine del 2008, a 4.327.034.672 euro, in aumento del 3% rispetto ai 4.200.779.722 euro del 2007. Esso supera abbondantemente il limite minimo ex art. 6 dello Statuto, coprendo, nel 2008, 18,1 annualità delle pensioni in essere (18,9 nel 2007) e 55,4 in termini di annualità del 1994 (53,8 nel 2007).

A fine 2008, Inarcassa registrava un numero di 143.851 professionisti iscritti, in crescita del 4,1% rispetto ai 138.124 di fine 2007 (+5.727 unità). Nel 2008, l'evoluzione dei pensionati è risultata più sostenuta rispetto a quella degli iscritti, con una crescita del 7,8% (13.196 pensioni totali contro 12.246 del 2007), per effetto, anche, della più rapida crescita, all'interno di Inarcassa, delle pensioni da totalizzazione (156 a fine 2008, contro 29 del 2007) e delle prestazioni previdenziali contributive (334 a fine 2008, contro 131 del 2007). Al netto di queste due tipologie di prestazioni, di recente introduzione, l'aumento dei pensionati (5,1%) risulta più contenuto, ma sempre superiore alla crescita degli iscritti.

L'andamento congiunto di queste due variabili determina, nel 2008, un rapporto fra il numero degli assicurati e quello dei pensionati pari a 10,9, in lieve riduzione rispetto all'11,3 del 2007, dopo un decennio di continua e costante crescita; al netto delle totalizzazioni e delle prestazioni contributive, il rapporto, invece, si mantiene pressoché costante nel 2008 (11,3 rispetto all'11,4 del 2007).

**RAPPORTO ISCRITTI-PENSIONATI****RAPPORTO CONTRIBUTO-PENSIONE (media, %)**

**Fonte:** Inarcassa

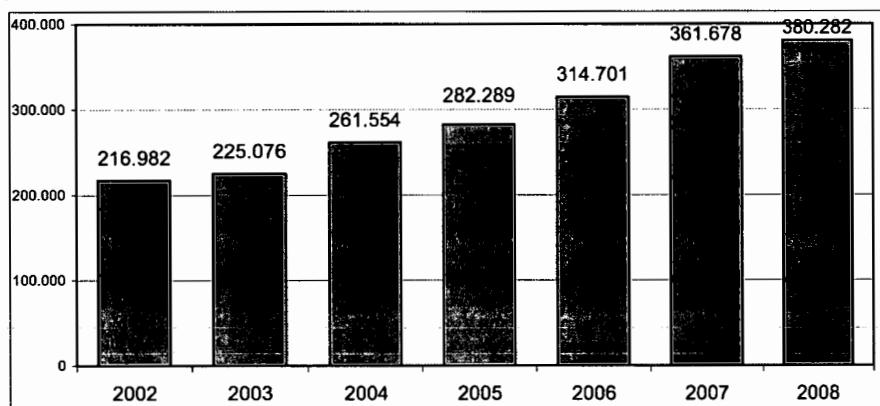
Il rapporto fra il contributo soggettivo medio e la pensione media risulta, nel 2008, in lieve crescita (17,3% in luogo del 16,9% del 2007), per effetto del forte aumento del numero delle prestazioni contributive che registrano importi medi inferiori al complesso delle pensioni. Al netto

delle pensioni da totalizzazione e di quelle contributive, il rapporto fra contributo soggettivo medio e pensione media si attesta al 16,7%, in linea con il 16,6% del 2007.

Il favorevole andamento del rapporto demografico fra gli iscritti e i pensionati ha influenzato positivamente i principali saldi del conto economico. Il primo margine, dato dalla differenza fra i contributi (considerati al netto dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti) e la spesa per prestazioni istituzionali, ha registrato un'ulteriore crescita del 5,1%.

#### **MARGINE GESTIONE CARATTERISTICA (PRIMO MARGINE), 2002-2008**

(euro/000)



**Fonte:** Inarcassa

Quanto al patrimonio complessivo, la componente immobiliare, valutata al costo storico al netto del fondo di ammortamento, rappresenta il 19% e quella mobiliare l'81%; i titoli obbligazionari rappresentano il 34% del patrimonio totale, gli investimenti in azioni e in strumenti alternativi si collocano, rispettivamente, al 15% e al 22%.

Nel contesto della crisi finanziaria che ha investito, nel 2008, tutti i mercati mondiali, come accennato in precedenza e come descritto più in dettaglio nel Capitolo 5, i proventi totali derivanti dalla gestione del patrimonio di Inarcassa, al netto di imposte e oneri, sono risultati, nel 2008, negativi per 226.084.855 euro; considerando la giacenza media del patrimonio investito, pari a 4.005.952.240 euro, il rendimento netto contabile è risultato del -5,64% (+2,24% nel 2007). In relazione al patrimonio immobiliare, i redditi netti del patrimonio immobiliare sono stati pari a 12.201.000 euro, con una redditività dell'1,73% (2,56% nel 2007); i proventi derivanti dall'investimento in valori mobiliari si sono attestati a -238.285.855 euro, registrando un rendimento netto contabile negativo pari al -7,22% (+2,14% nel 2007).

Come richiesto dal DM 29/11/2007, è stato inoltre effettuato il confronto fra le risultanze del Bilancio tecnico 2006 e le risultanze del Bilancio Consuntivo 2008, illustrato nel Capitolo 1 (paragrafo 1.2); la drammatica crisi finanziaria del 2008, già richiamata in precedenza, ha determinato un forte disallineamento dei Rendimenti di bilancio consuntivo rispetto a quelli previsivi, influenzando negativamente il Saldo totale (cioè l'Avanzo economico) e dunque il Patrimonio a fine anno.

Alla luce dei risultati esposti nelle pagine precedenti, e più in dettaglio descritti negli Allegati a questa Relazione sulla gestione, Vi invito ad approvare il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2008, di cui riporto di seguito i principali aggregati.

**CONTO ECONOMICO PER GRANDI AGGREGATI E PATRIMONIO NETTO, 2007 e 2008**

<i>importi in euro</i>	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Variazione %
Proventi del servizio	692.958.356	733.816.043	5,9
Costi del servizio	-315.114.661	-356.420.520	13,1
Proventi ed oneri finanziari, rettifiche di valore e partite straordinarie	62.972.626	-239.819.728	-480,8
Imposte dell'esercizio	-12.576.131	-11.320.845	-10,0
<b>Avanzo Economico</b>	<b>428.240.190</b>	<b>126.254.950</b>	<b>-70,5</b>

**STATO PATRIMONIALE PER GRANDI AGGREGATI, 2007 e 2008**

<i>importi in euro</i>	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Variazione %
Immobilizzazioni	1.190.845.082	2.677.519.083	124,8
- Immobili	681.924.784	724.803.630	6,3
- Titoli	496.828.853	1.934.000.691	289,3
- Altro	12.091.445	18.714.762	54,8
Attivo circolante	3.047.870.641	1.696.141.730	-44,3
- Titoli, liquidità e crediti verso banche	2.641.725.521	1.264.616.343	-52,1
- Altro	406.145.120	431.525.387	6,2
Altre attività (Ratei e risconti)	22.689.566	21.348.155	-5,9
<b>Totale attività</b>	<b>4.261.405.289</b>	<b>4.395.008.968</b>	<b>3,1</b>
Patrimonio netto	4.200.779.722	4.327.034.672	3,0
Fondi e debiti	60.490.078	67.888.817	12,2
Altre passività	135.489	85.479	-36,9
<b>Totale passività</b>	<b>4.261.405.289</b>	<b>4.395.008.968</b>	<b>3,1</b>

**CONSISTENZA DEL PATRIMONIO INVESTITO E RENDIMENTO CONTABILE NETTO, 2007 e 2008**

<i>Importi in euro</i>	Consistenza al 31.12.2007	Consistenza al 31.12.2008	Composizione %	Rendimento 2008
<b>TOTALE PATRIMONIO</b>	<b>3.820.479.157</b>	<b>3.914.037.206</b>	<b>100</b>	<b>-5,64</b>
PATRIMONIO IMMOBILIARE	681.924.784	724.803.630	19	1,73
PATRIMONIO MOBILIARE	3.138.554.373	3.189.233.576	81	-7,22
- Monetario	356.694.893	401.622.119	10	3,62
- Obbligazionario	1.351.392.418	1.328.812.221	34	2,91
- Azionario	813.532.002	593.575.905	15	-35,72
- Alternativi	616.935.060	865.223.331	22	2,60

**ALLEGATI ALLA RELAZIONE  
SULLA GESTIONE**

**PAGINA BIANCA**

## 1. Lo scenario previdenziale

### 1.1 Il sistema previdenziale di Inarcassa

#### La riforma deliberata in Inarcassa: riordino della previdenza e sviluppo dell'assistenza

Nella prima metà del 2008, è ripresa all'interno del Comitato Nazionale dei Delegati (CND) la discussione sulla sostenibilità di lungo periodo della Cassa, resa più urgente dall'evoluzione del contesto normativo di riferimento. Le nuove disposizioni, contenute nella legge Finanziaria per il 2007 (comma 763, art. 1) e nel conseguente Decreto ministeriale del 29/11/2007 sui criteri per la redazione dei bilanci tecnici, riconducono la sostenibilità finanziaria delle gestione previdenziali ad un arco temporale non inferiore ai 30 anni (in luogo dei 15 previsti in precedenza); esprimono inoltre l'opportunità che i Bilanci tecnici sviluppino previsioni anche su un orizzonte temporale di 50 anni, per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine. A febbraio 2008, è stato presentato al Comitato Nazionale dei Delegati (CND) il Bilancio tecnico attuariale al 31/12/2006, che evidenziava una situazione non in linea con i parametri indicati dal nuovo quadro normativo.

Si inquadra in questo contesto, l'articolato pacchetto di modifiche statutarie, deliberato dal CND di Inarcassa a giugno-luglio 2008. Gli interventi sono volti a coniugare l'esigenza di garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo con quella, non meno importante, di assicurare livelli adeguati di pensione. L'attenzione è rivolta anche all'equità inter-generazionale, nella consapevolezza che gli interventi devono essere impostati con anticipo e per tempo, così da distribuire, il più equamente possibile, l'onere della riforma su tutte le generazioni.

Le modifiche intervengono sia dal lato delle entrate sia dal lato delle prestazioni. Per l'effettiva decorrenza delle modifiche deliberate si deve attendere l'approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti. In particolare, come illustrato anche nella tabella 1, la riforma prevede:

1. un aumento dell'aliquota di contribuzione soggettiva pari a un punto percentuale all'anno (dall'attuale 10% al 14,5% dopo quattro anni), con destinazione di una quota pari allo 0,5% al finanziamento di attività assistenziali; l'incremento del contributo minimo soggettivo da 1.200 euro a 1.800 euro, gradualmente in cinque anni e poi rivalutati annualmente in base alle variazioni dell'indice ISTAT; maggiori agevolazioni per i giovani fino a 35 anni;
2. il raddoppio dell'aliquota di contribuzione integrativa dall'attuale 2% al 4%, con adeguamento annuo del contributo minimo in base all'indice ISTAT;
3. l'introduzione di soglie limite per la convalida dell'anno di anzianità ai fini del calcolo della pensione con metodo retributivo (6.000 euro per reddito IRPEF o 10.000 euro per volume IVA); nel caso di mancato raggiungimento di una delle due soglie, la pensione risulterà costituita da: a) una quota calcolata con metodo retributivo per le annualità con dichiarazioni IRPEF o IVA superiori alle soglie limite; b) una quota calcolata con metodo contributivo per le annualità con dichiarazioni IRPEF e IVA inferiori alle predette soglie;
4. l'allungamento del periodo di riferimento per il calcolo del reddito medio pensionabile, dai migliori 20 redditi degli ultimi 25 dichiarati (a regime nel 2009) ai migliori 25 redditi degli ultimi 30 dichiarati (a regime nell'arco di un quinquennio);
5. nuovi requisiti per la pensione di anzianità (con l'introduzione di quote, date dalla somma tra età e anzianità contributiva, che a regime risulteranno pari almeno a 98) con una riduzione della pensione in base all'età di pensionamento (dal 17,3% per i 58 anni al 3% per i 64 anni). Agli iscritti che, all'entrata in vigore di queste norme, avranno età ed anzianità pari, rispettivamente, ad almeno 55 e 30 anni di versamenti verrà applicata la normativa attuale.

Le modifiche deliberate entreranno a regime con la cadenza indicata nella tabella a seguire, considerata come anni di applicazione successivi alla data di approvazione da parte dei Ministeri.

**Tabella 1 - Modifiche per la sostenibilità: gradualità delle modifiche**

Anno	Attuale	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	5°anno	Anni successivi
Aliquota Contr. Soggettivo di cui per assistenza:	10%	11,5%	12,5%	13,5%	14,5%	14,5%	14,5%
- 0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
Contributo Soggettivo minimo (in €) di cui per assistenza (in €):	1.200 - 60	1.400 + ISTAT + ISTAT	1.600 65	+ ISTAT + ISTAT	1.800 70	+ ISTAT + ISTAT	
Aliquota Contr. Integrativo	2%	4%	4%	4%	4%	4%	4%
Agevolazione ai giovani (nº anni)	3	5	5	5	5	5	5
Introduzione soglie limite (1)							
Reddito (in €)	-	6.000	da rivalutare annualmente con l'indice ISTAT				
Volume d'affari IVA (in €)	-	10.000	da rivalutare annualmente con l'indice ISTAT				
Reddito medio pensionabile							
nº redditi migliori	20	21	22	23	24	25	25
nº ultimi redditi	25	26	27	28	29	30	30
Pensione di anzianità							
Quote per diritto (età+anzianità)	-	96	96	97	97	98	98
Coeffienti di riduzione	-	Applicazione di coefficienti di riduzione per età di pensionamento inferiori a 65 anni (2)					

(1) Soglie limite (reddito e volume d'affari) per la convalida dell'anno di anzianità per il calcolo della pensione con metodo retributivo.

(2) Per 58 anni: 17,3%; per 59 anni: 15,3%; per 60 anni: 13,1%; per 61 anni: 10,8%; per 62 anni: 8,4%; per 63 anni: 5,8%; per 64 anni: 3%.

Un aspetto rilevante riguarda la solidarietà e l'assistenza; all'interno del pacchetto di misure per la sostenibilità, infatti, è previsto che una parte dell'incremento del contributo soggettivo (pari allo 0,5% del reddito professionale) sia destinata al finanziamento di prestazioni di natura assistenziale; inoltre, in seguito alla recente approvazione da parte del Ministero del Lavoro, è previsto lo sviluppo di attività di promozione e sviluppo della libera professione, mediante un finanziamento derivante dal gettito del contributo integrativo (nella misura massima dello 0,34%).

Inarcassa pertanto si andrà sempre più configurando come un "unico polo" previdenziale e assistenziale verso i propri iscritti: l'assistenza dovrà conoscere un maggior sviluppo con riguardo alla promozione della professione e ai servizi di assistenza sanitaria e *Long Term Care*.

Per il sostegno alla professione, saranno approntate misure, anche a supporto dei giovani, sia al momento dell'inserimento nella professione, sia nei primi anni di esercizio, dando priorità a misure ispirate alla logica delle politiche attive del lavoro (*welfare to work*).

#### Il Bilancio tecnico di Inarcassa adeguato ex DM 29/11/2007 e gli effetti della riforma

A seguito del Decreto del Ministero del Lavoro (DM) del 29/11/2007, il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa ha incaricato lo studio Orrù di procedere all'adeguamento del Bilancio tecnico 2006 redatto a dicembre 2007. A ottobre 2008, lo studio Orrù ha consegnato la versione definitiva del documento e nella riunione del 30 ottobre 2008 il CdA ha deliberato di ritenere formato il Bilancio tecnico al 31/12/2006 ai sensi del DM del 29/11/2007.

Il documento, come richiesto dalla nuova normativa, contiene: a) il Bilancio tecnico "specifico", elaborato in base alle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie personalizzate e identico, salvo lievi modifiche, al Bilancio redatto a fine 2007; b) il Bilancio tecnico "ministeriale", realizzato con le ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico (comunicate dal Ministero del Lavoro con nota del 23/4/2008, prot. 24/IV/0006802).

Le principali differenze fra il Bilancio "ministeriale" e quello "specifico" riguardano:

- gli attivi: nel Bilancio "ministeriale" risultano in crescita fino a 140.788 nel 2020 e in seguito decrescenti fino a 119.443 nel 2056 (in linea con l'occupazione italiana), rispetto ad una dinamica crescente fino a 150.000 nel 2010 e dopo stabile del Bilancio "specifico";
- l'incremento del reddito medio: nel Bilancio "ministeriale" è considerato il tasso di variazione della produttività generale (pari, in media annua, al 3,5% nominale nei prossimi 50 anni) con in più l'applicazione delle linee reddituali legate agli sviluppi di carriera, contro un incremento nominale pari all'inflazione (2%) più le stesse linee reddituali;
- il rendimento del patrimonio: 4% nel Bilancio "ministeriale" e 4,5% nello "specifico".

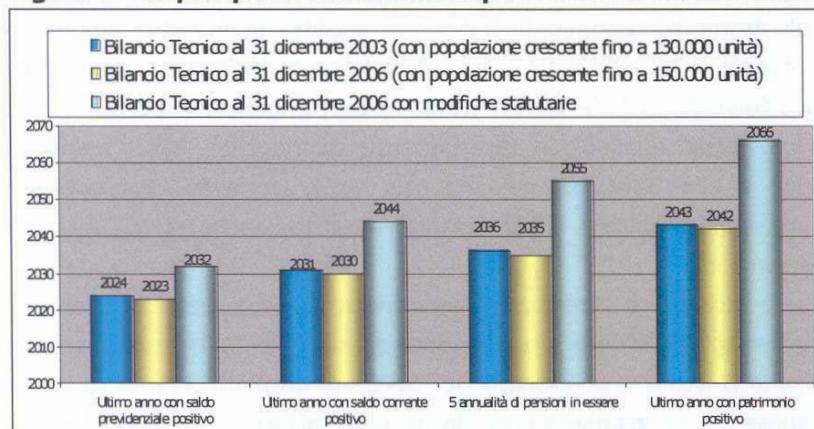
Quanto alle risultanze, le differenze nelle basi tecniche sembrano compensarsi, determinando risultati simili (tab. 2): nel Bilancio "ministeriale", l'ultimo anno di positività del saldo previdenziale è il 2025 (contro il 2023 di quello "specifico"), per il saldo corrente è il 2031 (contro il 2030) e per il patrimonio il 2043 (contro il 2042).

**Tabella 2 – Bilancio tecnico Inarcassa al 31/12/2006 adeguato ex DM 29/11/2007**

	Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio a fine anno	Patrimonio - Riserva legale
Bilancio tecnico "specifico"	2023	2030	2042	2035
Bilancio tecnico "ministeriale"	2025	2031	2043	2034

Le modifiche statutarie deliberate da Inarcassa e descritte in precedenza, hanno reso necessario, come previsto dalla nuova normativa, la predisposizione del Bilancio tecnico, per valutarne gli effetti sulla sostenibilità della Cassa; il nuovo documento, redatto dallo studio Orrù, è stato presentato al Consiglio di Amministrazione del 24/11/2008, che ha deliberato di ritenere formato il Bilancio tecnico 2006 relativo alle modifiche statutarie e di inviarlo ai Ministeri Vigilanti. La riforma assicura un allungamento significativo della sostenibilità di lunghissimo periodo della Cassa (rispettando i vincoli introdotti dalla Finanziaria 2007), senza penalizzare, in modo eccessivo, il livello e quindi l'adeguatezza delle pensioni. In base alle risultanze attuariali, il saldo previdenziale (pareggio tra entrate e uscite previdenziali) rimane positivo fino al 2032, il saldo corrente (pareggio tra tutte le entrate e tutte le uscite) fino al 2044 e il patrimonio resta positivo fino al 2066 (fig. 1).

**Figura 1 - Le prospettive attuariali dopo la riforma del sistema Inarcassa**



Fonte: Bilancio tecnico (anni vari)

**1.2 INARCASSA: confronto fra Bilancio Consuntivo e Bilancio tecnico per l'anno 2008**

In base al Decreto ministeriale del 29/11/2007, gli "Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati" (comma 4, art. 6).

La tabella 3 a seguire riporta quindi il confronto fra il Bilancio tecnico attuariale al 31/12/2006 adeguato alle disposizioni del DM 29/11/2007 (redatto dallo Studio Orrù & Associati con i dati di consuntivo 2007, dove il 2008 è il primo anno di previsione) e il Bilancio Consuntivo 2008. Come richiesto dalla nuova normativa, il Bilancio tecnico è stato redatto in due versioni: a) il Bilancio tecnico "specifico", elaborato in base alle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie personalizzate; b) il Bilancio tecnico "ministeriale", realizzato con le ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico (comunicate dal Ministero del Lavoro con nota del 23/4/2008).

Per poter effettuare il confronto relativo all'anno 2008, è stato necessario, preventivamente, operare una riclassificazione/aggregazione delle voci di conto economico 2007 e 2008, in modo tale da riprodurre il prospetto di sintesi - di presentazione dei risultati - adottato nel Bilancio tecnico, che si richiama alla tabella BTA del DM 29/11/07.

I dati di Bilancio consuntivo così riclassificati evidenziano anch'essi, quindi, due saldi rilevanti:

- i) il "Saldo Previdenziale", costituito dalla differenza fra: da un lato, della sommatoria dei "Contributi soggettivi" (compresi gli arretrati, i riscatti e le ricongiunzioni) e dei "Contributi integrativi" (inclusi gli arretrati); dall'altro, delle "Prestazioni pensionistiche" (compresi arretrati, trattamenti integrativi, rimborsi agli iscritti e ricongiunzioni passive);
- ii) il "Saldo Totale", pari all'Avanzo Economico, ottenuto aggiungendo al Saldo Previdenziale il "saldo non previdenziale", ossia la differenza fra tutte le altre entrate e tutte le altre uscite del Conto Economico (diverse da quelle previdenziali).

In particolare, dal lato delle Entrate, oltre ai "Contributi", la tabella riporta i "Rendimenti" (come denominati nel Bilancio tecnico). Questi ultimi, in realtà, comprendono un insieme più ampio di voci: i Proventi e oneri finanziari, le Rettifiche di valore e Partite straordinarie del Conto Economico, i Contributi netti di maternità, i Proventi accessori (inclusi i canoni di locazione e le sanzioni), gli Ammortamenti, le Svalutazione crediti, gli Accantonamenti, le Imposte dell'esercizio. In pratica, i "Rendimenti" sono ottenuti come differenza fra le Altre Entrate del Conto Economico (diverse cioè dai Contributi soggettivi e integrativi) e parte delle Uscite del Conto Economico, ossia quelle non direttamente riconducibili alle Prestazioni pensionistiche e assistenziali e alle Spese di gestione. La voce, pertanto, approssima i rendimenti derivanti dal patrimonio mobiliare e immobiliare investito, anche se include altre voci, fra cui, ad esempio, le sanzioni.

Dal lato delle Uscite, la tabella include: le "Prestazioni pensionistiche" (compresi gli arretrati, i trattamenti integrativi, i rimborsi agli iscritti e le ricongiunzioni passive); le "Altre uscite" (sussidi agli iscritti e assistenza sanitaria a iscritti e pensionati); le "Spese di gestione" (servizi diversi e per godimento beni di terzi, spese per il personale e oneri diversi di gestione).

**Tabella 3 – Risultanze del Bilancio tecnico 2006 e dei bilanci consuntivi 2007-2008**  
 (valori in migliaia di euro)

Voci	ANNO 2007 Bilancio tecnico 2006 Bilancio consuntivo 2007	ANNO 2008		
		Bilancio tecnico 2006		Bilancio Consuntivo 2008
		ipotesi specifiche	ipotesi ministeriali	
Contr. soggettivi (A1)	432.478	439.563	442.146	469.448
Contr. integrativi (A2)	182.644	196.045	196.796	189.077
Rendimenti (B)	97.677	196.776	174.978	-226.101
<b>Totale Entrate (C=A1+A2+B)</b>	<b>712.799</b>	<b>832.384</b>	<b>813.920</b>	<b>432.424</b>
Prestaz. pensionistiche (D1)	238.897	251.602	251.630	260.323
Altre uscite (D2)	6.398	8.324	8.139	6.601
Spese di gestione (D3)	39.264	39.971	39.971	39.245
<b>Totale Uscite (E=D1+D2+D3)</b>	<b>284.559</b>	<b>299.897</b>	<b>299.740</b>	<b>306.169</b>
<b>Saldo previdenziale (A1+A2-D1)</b>	<b>376.225</b>	<b>384.006</b>	<b>387.312</b>	<b>398.202</b>
<b>Saldo totale (Avanzo Ec.) (C-E)</b>	<b>428.240</b>	<b>532.487</b>	<b>514.180</b>	<b>126.255</b>
<b>Patrimonio a fine anno</b>	<b>4.200.780</b>	<b>4.733.267</b>	<b>4.714.959</b>	<b>4.327.035</b>

Dal confronto tra le risultanze dei due bilanci (tecnico 2006 e consuntivo 2008), emerge che i “Contributi soggettivi” nel 2008 superano quelli del Bilancio tecnico per effetto del più sostenuto incremento degli iscritti, dei riscatti e delle ricongiunzioni. I “Contributi integrativi” a consuntivo del 2008 risultano inferiori rispetto a quelli stimati nel Bilancio tecnico. Per il complesso dei contributi (soggettivi e integrativi), le risultanze del Bilancio consuntivo 2008 risultano dunque più elevate di oltre 20 milioni di euro. La voce “Rendimenti” (che, come già osservato, oltre ai rendimenti del patrimonio mobiliare e immobiliare, include altre poste di conto economico) presenta un valore negativo, in seguito alla crisi finanziaria che ha investito nel 2008 i mercati mondiali; il dato del Bilancio tecnico, che, come è noto, è costruito in un orizzonte temporale di 50 anni, registra, invece, un valore positivo, determinato dall’adozione, appunto, di un tasso medio disegnato per riprodurre il rendimento delle attività nel lungo periodo.

Sul fronte delle Uscite, nel 2008 la voce “Prestazioni pensionistiche” da Bilancio consuntivo registra valori leggermente più elevati, mentre la voce “Altre uscite” (costituita dalle prestazioni assistenziali) risulta invece inferiore. Nel complesso delle Prestazioni istituzionali, costituite in pratica dalle due voci, i valori di consuntivo 2008 sono superiori di circa 7 milioni rispetto ai valori del Bilancio tecnico. La voce “Spese di gestione” risulta nel 2008 (39.245 mila euro) pressoché in linea con i valori del Bilancio tecnico (39.971 mila euro).

L’effetto combinato delle diverse voci determina il “Saldo Previdenziale” e il “Saldo Totale”. Nel 2008 il “Saldo previdenziale” è superiore a quello stimato nel Bilancio tecnico (di circa 14 e 11 milioni di euro, a seconda che si consideri il bilancio tecnico “specifico” o quello “ministeriale”). Passando a considerare il “Saldo Totale” (cioè l’Avanzo economico), la consistente differenza negativa del Consuntivo 2008 rispetto al Bilancio tecnico (pari a oltre 400 milioni di euro rispetto al bilancio “specifico”) è riconducibili interamente, come evidenziato nella Relazione sulla gestione, al crollo dei mercati finanziari mondiali nel 2008. Per lo stesso motivo, nel 2008 anche il “patrimonio netto” assume un valore inferiore a quello del Bilancio tecnico.

### 1.3 Il sistema delle Casse professionali

#### La Relazione della Commissione Parlamentare su Inarcassa

La Commissione Parlamentare di controllo degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale (Commissione), ha pubblicato fra settembre 2008 e gennaio 2009, i risultati dell'attività degli Enti. Anche per Inarcassa, la Commissione ha predisposto e pubblicato sul proprio sito la relativa Relazione elaborata a partire dai dati di base, raccolti con un articolato questionario a ottobre 2007, oppure tratti dai Bilanci consuntivi relativi agli anni 2004-2005-2006, dal preventivo 2007 e dal Bilancio tecnico al 31/12/2003. La Relazione della Commissione su Inarcassa, pertanto, non tiene conto né della recente riforma deliberata dalla Cassa né del nuovo Bilancio tecnico al 31/12/2006.

La Relazione si esprime favorevolmente sulla situazione di Inarcassa; più in particolare, la Commissione rileva che Inarcassa "non presenta al momento problematicità in riferimento ai principali indicatori della gestione caratteristica entrate contributive e spesa per prestazioni" ma anche, che in base alle previsioni del bilancio tecnico di Inarcassa, "una volta raggiunta la fase di piena maturazione", dovrebbe evidenziare situazioni di squilibrio previdenziale. La Commissione conclude che l'Ente dovrà dunque valutare l' "opportunità di procedere ad una revisione delle aliquote e ad un innalzamento delle annualità contributive al fine di garantire l'equilibrio di lungo periodo".

Come già osservato, il lavoro svolto dalla Commissione è antecedente alla riforma deliberata da Inarcassa ma fornisce "a posteriori" una conferma della necessità delle riforme adottate a metà 2008 dal Comitato Nazionale dei Delegati.

#### Le riforme del sistema previdenziale delle altre Casse

Anche a seguito delle nuove norme intervenute in tema di stabilità delle gestioni previdenziali, si è aperto un acceso dibattito, nelle singole Casse, sulla revisione dei propri regimi: alcune hanno già adottato, negli ultimi anni, interventi correttivi (fra cui, Commercialisti e Ragionieri), altre Casse li hanno deliberati più di recente (come Inarcassa e Cassa Forense). La necessità di introdurre correttivi trova riscontro, per le singole Casse, nelle relazioni della Commissione Bicamerale ma anche da analisi di breve periodo, che pur non occupandosi direttamente della sostenibilità, evidenziano comunque elementi di squilibrio.

**Tabella 4 - Casse a confronto: principali indicatori, anno 2007**

Cassa/Ente	Numero Iscritti 2007	Entrate contributive/Spesa pensioni	Iscritti/Pensionati	Contributo medio/Pensione media (%)
Medici e Odontoiatri	337.798	2,2	4,2	52,8
Ingegneri e Architetti	138.124	2,5	11,4	22,1
Forense	136.818	1,4	5,8	24,4
Geometri	93.487	1,2	3,9	31,5
Farmacisti	71.373	1,6	2,6	62,5
Dottori Commercialisti	47.322	3,1	9,8	32,1
Ragionieri e Periti C.	29.297	1,9	5,1	37,5
Veterinari	24.902	2,1	4,2	50,5
Consulenti del lavoro	22.255	1,8	3,5	50,9
Notariato	5.312	1,3	2,2	58,6
<b>Totale</b>	<b>906.688</b>	<b>1,8</b>	<b>4,7</b>	<b>38,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati de "Il Sole 24 ore" (agosto 2008)